

Vittorio Pannone

Caro Gino Di Prospero, la venuta a casa tua, nel tuo studio esposizione, mi ha permesso di cogliere a fondo il tuo fare arte. Grazie all'intenso dialogo con te, in una mostra esterna non avrei colto i passaggi fondamentali ed inequivocabili. Ho visto le opere figurative dell'inizio, come gli ultimi lavori, nonché il tanto inframmezzo. Vi è questo gruppo di "genialità" presente in ogni città-ambiente. Tanti artisti dotati, che fanno sana ricerca raggiungendo risultati alti. Il tuo dire immediato mi ha permesso di cogliere i passaggi fondamentali del tuo operato artistico: figurazione, striature di fuga, dinamismo esistenziale sentimentale affettivo. Perché questa evoluzione, nonostante i buoni risultati figurativi. Perché, nel figurativo era già presente uno scavo esistenziale, volto a rivelare lo stato sentimentale delle cose, fatti. Non una semplice copia della realtà, bensì il sentimento affettivo della realtà. Le cose, i fatti, le persone assorbono le emotività vitali, e diventano patine incancellabili. L'occhio spirituale vede e sente, si sintonizza sul vissuto. L'artista le palesa e propone. La semplice vista non dice, non vede, i filtri spirituali vedono e stratificano, le cose, si animano e vivono, conservano il vissuto, solo il sentimento è incancellabile. La memoria onirica è eterna, la fisicità svanisce nel tempo o si trasforma, ripetendosi. La presenza resta. Il nostro poteva rimanere a questo livello, invece, ingrana un'altra marcia: le fughe, con striature di "luce" sulle figure, tante striature di fuga, offuscano, e velano la figura. Il coraggio delle pulsioni profondali incontenibili, le fughe. Tanti i rimandi analitici, che non seguiremo. Il tempo, lo scorrere inesorabile del tempo, l'impossibilità di fermarlo, il perenne scorrere, la fuga delle cose, l'impotenza umana, l'illusione di una realtà fotografica, subito superata. La fotografia che testimonia l'andato, il tempo ci sovrasta e stritola. Una tempesta spirituale, che ci travolge, l'anima entra in questo vortice inarrestabile, l'artista non si oppone, accetta, si tuffa totalmente. Le fughe si amplificano, e prendono direzioni multiple. Le tantissime realtà dei luoghi e delle cose, i viaggi onirici, fusione di sogni reali in un pol pot indistinto. Le energie si materializzano ed esprimono completamente, l'anima vive questo viaggio, esistenziale sentimentale affettivo. Rimane l'opera a testimoniare. L'anima, stancamente si riposa, resta sempre un tour spossante. La memoria onirica è al nostro cospetto.

Con stima ed affetto, ed augurio di ogni bene.